



collana ragnatele

85



Vai al contenuto multimediale

Giannino Balbis
Improvvisi & preludi

... e altri versi





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2173-3

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2019

Improvvisi & preludi

... e altri versi

1.

Per quella voce-seta, che risgorghi
dal tremolare d'ombra che voi siete...

Oh voce, voce vera che si culla
(qui-oltre) come ponte nella sera
su mare d'onde e brezza e chiara luna...

Ma ditemi se vale questa sete...
e credere che sia – per me, per voi –
nel vostro altrove scorta d'acqua viva,
o solo nulla, atroce ebrezza, nulla...

2.

Che cosa è inizio a cosa,
che cosa a cosa è fine
– tartufo di radice o catafalco –
nessuno (se pur dice) può sapere.
Non più di quanto sappia
il gufo e sappia il falco
di refoli di sere settembrine.

3.

Se il destino è una via
(per erte di sole o cammino
di luna) – fra tante – che porta
alla fine....,

 qual è
la fortuna?

 Migliaia
di passi per viale festante?
O inciampo fatale per corta
sassaia?

4.

Quel che avremmo voluto e non è stato
– fallita transizione a stato solido
di liquido incapace di freddarsi
(immaginata storia solamente
per folle concessione di natura) –
può tramutarsi infine, per esubero
d’arsura, in vapor acqueo, respiro
di memoria...

Perché più si fa storia
quel che non fu e si volle.